

Decreto fiscale

LE MISURE DEL GOVERNO

Strada sbarrata

Niente rottamazione degli avvisi bonari e stop anche al correttivo sulla detrazione Iva

I prossimi passaggi

L'Esecutivo chiederà la fiducia sul Dl: previsto il voto in Aula al Senato per domani

Fisco, «scudo» per chi ha lavorato all'estero

Pagheranno il 3% frontalieri ed ex residenti - Ritirata la riforma delle Agenzie

Carmine Fotina
Marco Mobili
ROMA

Un mini-scudo fiscale del 3% per frontalieri ed ex residenti all'estero. Stop alle bollette telefoniche e pay tv a 28 giorni. Bonus fiscali sugli investimenti in campagne pubblicitarie anche per le testate online. Detrazioni più facili sugli affitti per studenti universitari fuori sede e detrazione al 19% per gli alimenti a fini speciali per chi ha malattie metaboliche o genetiche. Sono alcune delle principali modifiche apportate dalla Commissione Bilancio del Senato al decreto fiscale collegato alla manovra. Il voto finale è imminente al relatore, Silvio Lai (Pd), dovrebbe arrivare in nottata, dopo il via libera ai correttivi del Governo su terremoto e del relatore sull'equo compenso (si vedano i servizi in pagina). Il provvedimento collegato alla manovra di bilancio passò così all'esame dell'Aula, su cui oggi sarà comunque chiesta la fiducia. Domani è atteso il via libera di Palazzo Madama per il passaggio in seconda lettura alla Camera, dove al momento non sono attese ulteriori modifiche.

A sorpresa, nella serata di ieri, il Governo ha ritirato la riforma delle agenzie fiscali. Il confronto tra maggioranza, Palazzo Chigi e la "stampella" di Ala, necessaria al governo per superare i voti in Commissione (ieri solo con il voto del senatore Milo l'Esecutivo non è andato sotto su una modifica proposta da Forza Italia), ruotava soprattutto sulla durata del mandato del direttore e del comitato di gestione (la proposta presentata lunedì dal relatore la portava da tre a cinque anni), nonché sui concorsi

per dirigenti, soprattutto degli ex incaricati. In Commissione, invece, non hanno superato il voto alcuni emendamenti di "peso": la rottamazione degli avvisi bonari; la possibilità di detrarre l'Iva nell'anno successivo; l'istituzione delle Saf dei commercialisti. Via libera senza ritocchi, invece, all'affidamento diretto della concessione del Gratta e Vinci a Lottomatica, attuale concessionario, con il versamento di 50 milioni entro fine anno e 750 milioni nel 2018. Sull'ipotesi di una gara chiesta dai 5 stelle i pentastel-

GLI ALTRI INTERVENTI

Bonus fiscali su investimenti pubblicitari per le testate online. Resta l'affidamento diretto per la concessione del «gratta e vinci»

lati si sono però divisi. Da registrare il via libera anche a un emendamento di Forza Italia a firma Pellino che autorizza l'Arma dei Carabinieri ad assumere a tempo indeterminato 105 operai in 3 anni.

Tra le novità di maggior rilievo di ieri spicca, certamente lo scudo per frontalieri ed ex residenti all'estero iscritti all'Aire o che hanno lavorato all'estero in via continuativa. Si potranno regolarizzare le attività e le somme depositate in conti correnti esteri, in violazione degli obblighi di monitoraggio del quadro RW della dichiarazione, pagando il 3% del valore delle attività e delle giacenze al 31 dicembre 2016. Un mini-scudo fiscale con il pagamento di una somma forfettaria su imposte, sanzioni e interessi

dovuti ben lontano dalle voluntary disclosures dove, per ottenere uno sconto sulle sanzioni, i contribuenti che avevano capitali e attività finanziarie all'estero non dichiarate venivano chiamati a versare tutte le imposte evase. L'emendamento approvato e che porta la firma del senatore Claudio Micheloni (Pd) si applica anche alle somme e alle attività derivanti dalla vendita di beni immobili detenuti all'estero dove si è prestata l'attività lavorativa. Sarà sufficiente presentare istanza di regolarizzazione fino al 31 luglio 2018 e poi saldare il conto spontaneamente in un'unica soluzione entro il 30 settembre 2018 o in tre rate mensili consecutive a partire dalla stessa data. Lo scudo al 3% non potrà essere utilizzato per somme già oggetto di collaborazione volontaria.

L'altra novità annunciata è quella sullo stop alle bollette a 28 giorni che riguarderà anche i piani tariffari in modalità prepagata e per la clientela business, grandi clienti affari e partite Iva. L'emendamento approvato ieri, a firma del relatore Lai, stabilisce l'obbligo di fatturazione mensile o con multipli di un mese. Per adeguarsi gli operatori avranno 120 giorni dalla data di conversione in legge del decreto, previsti indennizzi ma solo per il futuro. Sono escluse le promozioni con durata inferiore al mese e non rinnovabili. La misura, inoltre, non riguarda gas ed elettricità in quanto già regolata sul punto da una delibera dell'Autorità per l'energia. Nell'emendamento è stato inserito anche un obbligo di trasparenza per la commercializzazione delle offerte in banda ultralarga con fibra ottica.

Le ultime novità

 MINI-SCUDO ESTERO	 BOLLETTE	 TAX CREDIT PUBBLICITÀ
Il lavoratori frontalieri o chi ha lavorato all'estero spostando anche la residenza potranno sanare depositi su conto correnti e libretti di risparmio all'estero, compresi gli introiti da vendita di immobili, versando un forfait del 3 per cento. L'istanza va presentata entro il 31 luglio 2018 e il dovuto va versato spontaneamente e in una unica soluzione entro il 30 settembre 2018 o in tre rate mensili consecutive	Lo stop alla fatturazione a 28 giorni che penalizza i consumatori con 13 bollette l'anno anziché 12, riguarderà il settore delle comunicazioni elettroniche (telefonia e pay tv) ma non le utilities, come gas ed elettricità. Gli operatori avranno 120 giorni per adeguarsi garantendo informazioni chiare e trasparenti sulle offerte, precisando anche se la fibra arriva al domicilio o solo alla centrale	Il credito d'imposta per le campagne pubblicitarie su quotidiani periodici e sulle radio e tv locali viene esteso anche agli spot sulle testate online. Si prevede poi che lo sconto - pari al 75% della quota incrementale dell'investimento rispetto all'anno precedente (aumenta al 90% nel caso di microimprese, Pmi e start-up innovative) - potrà valere anche per gli enti non commerciali
 MUTUI IN ZONE SISMA	 SCONTI SU CIBI SPECIALI	 BONUS AFFITTI FUORISEDE
Le rate dei mutui su prime case e attività produttive, inagibili o distrutte, inserite nelle cosiddette «zone rosse» dei Comuni del Centro Italia colpiti dal sisma di agosto 2016 saranno sospese per altri 3 anni. Previsto poi una proroga di un solo anno invece per le rate sui mutui degli edifici inagibili o distrutti ma non inseriti nelle zone off limits	Arriva la detrazione per gli alimenti a fini medici speciali per chi ha malattie metaboliche congenite a quelli adatti ad esempio ai diabetici, a esclusione di quelli destinati a i lattanti. La detrazione al 19% vale per le spese che sono state sostenute nel 2017 e nel 2018 e costerà 20 milioni il primo anno e 11,4 per il 2019	Detrazioni più facili sugli affitti per gli studenti fuorisede. Per usufruire degli sconti fiscali si deve sempre risiedere ad almeno 100 km di distanza dall'ateneo dove si studia e dove si è preso in affitto un appartamento ma non è più necessario che i due comuni appartengano a una provincia diversa. Inoltre se gli studenti fuorisede risiedono in montagna o in zone disagiate la distanza si dimezza a 50 Km

Bollette. Ok all'emendamento su Tlc e pay tv

Stop «largo» alla fattura in 28 giorni: incluse offerte prepagate e partite Iva

ROMA

Il lungo e teso confronto sulle bollette a 28 giorni si conclude con lo stop ad ampio raggio per le telecomunicazioni. L'obbligo di «rinnovo delle offerte e di fatturazione dei servizi» su base mensile o di multipli del mese, infatti, riguarderà anche i piani tariffari con modalità prepagata e il settore della clientela affari (partite Iva comprese). Su queste due preziose aree di ricavi delle tlc erano invece circolate, fino a poche ore dall'approvazione in commissione Bilancio al Senato, versioni più restrittive e quindi più vicine alle richieste delle compagnie.

LE «DEROGHE»

Esclusi gas e luce, già regolati dall'Authority, e le promozioni inferiori al mese. Paletti sulle offerte in «fibra». Agli operatori 120 giorni per adeguarsi

Lo stop alla fatturazione a 28 giorni, che aveva creato un meccanismo che penalizzava i consumatori caricandoli di 13 bollette l'anno anziché 12, riguarderà il settore delle comunicazioni elettroniche (telefonia e della pay tv) ma non le utilities, come gas ed elettricità, in quanto quest'ultime sono già regolate sul punto da una delibera dell'Authority per l'energia del 2016.

Per adeguarsi gli operatori avranno 120 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto. Il termine inizialmente ipotizzato era di 90 giorni e l'allungamento a 120 giorni è in qualche modo un parziale compromesso concesso dal governo ai gestori. Del resto l'intero emendamento approvato ieri, a firma del relatore Silvio Lai (Pd), è frutto di una mediazione, svolta in realtà soprattutto con il go-

verno che aveva inizialmente pensato a un proprio testo.

Nel caso di variazione dello standard mensile, o di multipli del mese, si prevede un indennizzo a forfait (non retroattivo) di 50 euro in favore di ciascun utente interessato dalla illegittima fatturazione maggiorata di 1 euro per ogni giorno successivo alla scadenza del termine indicato dall'Authority per le comunicazioni per cessare la condotta.

L'indennizzo in teoria si dovrà corrispondere anche se la tariffazione inferiore al mese fosse ottenuta con adesione del consumatore.

Vengono poi raddoppiate, rispetto all'attuale normativa, le sanzioni che potrà comminare l'Authority per le comunicazioni: si andrà da un minimo di 240 mila euro a un massimo di 5 milioni.

A sorpresa, l'emendamento si è poi arricchito di un comma relativo alle offerte sulla banda ultralarga in fibra ottica. Le imprese di tlc dovranno fornire informazioni «chiare e trasparenti» in merito all'infrastruttura utilizzata per erogare i servizi. Entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione, l'Autorità per le comunicazioni definisce «le caratteristiche tecniche e le corrispondenti denominazioni delle diverse tipologie di infrastruttura fisica, individuando come infrastruttura in fibra ottica completa l'infrastruttura che assicura il collegamento in fibra fino all'unità immobiliare del cliente». Non solo. Ogni comunicazione al pubblico dell'offerta che non rispetti tali caratteristiche tecniche, costituirà «pratica commerciale scorretta». L'emendamento potrebbe avere ricadute sulla concorrenza infrastrutturale tra Telecom Italia e Open Fiber (si veda l'articolo a pagina 35).

C.F.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



HOGAN
HOGAN.COM

Platea ampia. Verso l'applicazione non solo ai legali

Equo compenso per tutti i professionisti

Federica Micardi

L'equo compenso amplia la sua portata a tutti i professionisti. La tutela che pone un tetto minimo al di sotto del quale non si può scendere viene estesa a tutte le professioni, incluse quelle senza Ordini o Albi. E non è tutto. Tra i «poteri forti» tenuti a garantire - ma senza pesare sulle casse dello Stato - il principio dell'equo compenso c'è anche la pubblica amministrazione. È quanto si legge nella nuova versione dell'emendamento proposto dal relatore in commissione Bilancio al Senato, Silvio Lai (Pd), esaminato in nottata.

Il testo originale dell'emendamento prevedeva l'equo compenso per i soli avvocati quando il committente è una banca, un'assicurazione o una azienda medio-grande. Per essere equo il compenso «deve essere proporzionato alla quantità e qualità del lavoro svolto...». La norma si applica anche agli incarichi pendenti e a quelli non ancora fatturati. Le clausole considerate vessatorie - il testo ne individua nove - sono nulle mentre il

contratto rimane valido. Il professionista ha tempo 24 mesi dalla sottoscrizione dell'accordo e per far scattare la nuova tutela.

Nella nuova formulazione dell'emendamento - su cui, mentre scriviamo ancora si sta discutendo - sono state aggiunte tre novità: l'estensione a tutte le professioni ordinarie e non di quanto previsto per gli avvocati; anche la Pa sarà chiamata a garantire l'equo compenso, con «una norma di principio» a cui ispirarsi come ha dichiarato lo stesso Lai; dall'attuazione delle disposizioni non devono derivare maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

L'equo compenso è molto sentito dai professionisti, soprattutto dopo la sentenza 4614 del 30 ottobre del Consiglio di Stato che ha disdegnato un bando comunale che prevedeva il compenso «simbolico» di un euro per il professionista. Decisione che ha sollevato le proteste di tutte le categorie professionali già scese in piazza a maggio e pronte a manifestare di nuovo in fine mese per ottenere l'equo compenso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Adempimenti. Sarà il direttore delle Entrate a decidere

Proroghe tributarie con corsia più veloce

Giovanni Parente

In teoria potrebbe essere la fine dei «comunicati-legge», la prassi in base alla quale la proroga viene prima annunciata da un comunicato stampa per poi tradursi con estrema lentezza in un provvedimento pubblicato in «Gazzetta Ufficiale». Con l'emendamento al decreto fiscale approvato ieri in commissione Bilancio al Senato la decisione sul differimento temporale «degli obblighi dichiarativi e comunicativi relativi ai tributi amministrati» dalle Entrate potrà essere presa direttamente dal direttore dell'Agenzia «in presenza di eventuale circostanze che comportino gravi difficoltà per la loro regolare e tempestiva esecuzione e comunque in caso di ritardo nella pubblicazione delle specifiche tecniche per la trasmissione telematica dei dati relativi agli adempimenti stessi». A questo l'emendamento aggiunge poi che la proroga dei termini deve garantire un «termine congruo» e comunque non superiore a 60 giorni. Quindi non servirebbe più

passare da un Dpcm (decreto del presidente del Consiglio dei ministri). E questo consentirebbe di evitare, tanto per fare un esempio, quanto accaduto da un semestre per lo spesometro: quella del 16 ottobre, che è «sbarrata» in «Gazzetta Ufficiale» ben 21 giorni dopo la scadenza.

Sempre lo stesso emendamento (oltre a trasferire la vigilanza dalle Entrate al Mef su Agenzia della Riscossione anche in relazione alla garanzia della trasparenza, dell'imparzialità e della correttezza nell'applicazione delle norme, con particolare riguardo ai rapporti con i contribuenti) stabilisce che la tenuta dei registri delle fatture emesse e degli acquisti su sistemi elettronici è considerata regolare anche senza trascrizione sui supporti cartacei nei termini previsti se in caso di accesso, ispezione o verifica i registri elettronici risultano aggiornati e «vengono stampati a seguito della richiesta avanzata dagli organi procedenti e in loro presenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Enti locali. Al via il fondo progettazione nazionale

Post-sisma, appalti a trattativa privata

Massimo Frontera
Giuseppe Latour
ROMA

Il Governo accelera la ricostruzione del Centro Italia scommettendo sul decentramento delle stazioni appaltanti e sullo snellimento delle procedure. La novità più rilevante - contenuta in un emendamento dell'Esecutivo approvato nella nottata di ieri - è l'uso della procedura negoziata senza bando (cioè trattativa privata a inviti alle imprese, a rotazione) per gli appalti di lavori fino a 5,2 milioni delle opere pubbliche individuate dal commissario alla ricostruzione nell'elenco delle Regioni. Inoltre si supera il monopolio di Invitalia come sola centrale di committenza, con l'ingresso delle quattro centrali regionali, dell'Agenzia del Demanio e delle diocesi. Tra i ritocchi dell'ultima ora anche l'estensione a Ischia della sospensione dei tributi.

Novità anche nella ricostruzione privata, con un giro di vite sul completamento delle schede Aedes e sulla riparazione di edifici con danni lievi. Nel primo caso si fissa al 31 gennaio 2018 il ter-

mine «tombale» per la consegna delle schede da parte dei professionisti. Chi non lo fa, perde contributo, compenso e viene cancellato dall'elenco. Scadenza «tombale» anche per le riparazioni di edifici con lievi danni: fissata al 30 aprile 2018. Per avviare i lavori basta la Cila (anche per interventi su parti strutturali). Spunta poi la regolarizzazione ex-post per gli edifici autocostruiti, a patto che non confliggano con Prg e piani paesistici.

Legata al pacchetto terremoto, c'è una riscrittura dell'enorme relativo al fondo progettazione per gli enti locali. A partire dal prossimo anno il fondo sarà utilizzabile per il finanziamento delle spese per la redazione degli elaborati definitivi ed esecutivi dei Comuni anche in zona sismica 2 (non più solo in zona 1). Il fondo sarà dedicato agli «interventi di miglioramento e di adeguamento antisismico di immobili pubblici e messa in sicurezza del territorio dal dissesto idrogeologico». Fino al 2019 ci saranno a disposizione delle amministrazioni 20 milioni in più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA